



AVVISO PUBBLICO PER IL PIANO DI INTERVENTI ED AZIONI PER LA PREVENZIONE, GESTIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO.

L.R. 22 Maggio 2017, n. 11 “Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania”.

Premessa

Con il termine “Bullismo” si intendono l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l’orientamento sessuale, l’opinione politica, l’aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Con il termine “Cyberbullismo” si indica qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Per “Cyberbullismo” si intendono, inoltre, la realizzazione, la pubblicazione e la diffusione on line attraverso la rete internet, chat-room, blog o forum, di immagini, registrazioni audio o video o altri contenuti multimediali, effettuate allo scopo di offendere l’onore, il decoro e la reputazione di una o più vittime, nonché il furto di identità e la sostituzione di persona operati mediante mezzi informatici e la rete telematica, al fine di acquisire e manipolare dati personali.

1. Finalità dell’Avviso

La Regione Campania, in ottemperanza a quanto previsto nella L.R. 22 Maggio 2017, n. 11 “Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania”, al fine di tutelare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, intende promuovere iniziative e progetti finalizzati alla prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni, compreso il cyberbullismo.

Seguendo l'approccio alla prevenzione e all'intervento anti-bullismo più condiviso a livello internazionale, si ritiene necessario progettare interventi sistemici, in grado di promuovere cambiamenti nei luoghi di aggregazione, nelle norme e nei valori del gruppo, invece di focalizzarsi esclusivamente sul binomio vittima – bullo.

Pertanto, la finalità del presente Avviso è quella di avviare una politica integrata antibullismo, ossia un percorso di esperienze e progetti che coinvolga il maggior numero di soggetti e persone, tesa a diminuire gli atteggiamenti di prepotenza e volta a favorire contesti di apprendimento nei quali tutti possano trovare il proprio spazio per crescere.

2. Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- Legge Regionale 22 Maggio 2017, n. 11 “Disposizioni per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania”;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo – MIUR 13 aprile 2015, aggiornamento ottobre 2017.

3. Articolazione degli interventi

Per le finalità del presente Avviso vengono finanziati progetti caratterizzati da un approccio multidisciplinare. Gli interventi proposti dovranno prendere avvio da apposite azioni di ricerca, finalizzate ad acquisire le specificità e la mappatura del fenomeno, in termini di presenza sul territorio regionale (diverso al suo interno in quanto a caratteristiche socioeconomiche e culturali), della tipicità delle sue manifestazioni, nonché della cultura dei gruppi.

In particolare, saranno ammessi a finanziamento progetti che incidono su uno o più dei seguenti ambiti di intervento:

- a) percorsi di conoscenza e di sensibilizzazione verso il problema del bullismo, come stimolo per la riflessione sul fenomeno e, più in generale, sulla convivenza pacifica, il rispetto delle diversità, la soluzione dei conflitti;
- b) percorsi di alfabetizzazione emotiva e di potenziamento delle abilità sociali, volti a “costruire” la competenza emotiva dei ragazzi, a educarli all'empatia, alla comunicazione assertiva e al comportamento prosociale, con particolare attenzione alla dimensione grupppale;
- c) percorsi di educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche;

d) percorsi che mirano a promuovere una cultura dello sport giovanile come strumento per prevenire e ridurre i fenomeni di prevaricazione e di non rispetto delle diversità.

4. Destinatari degli interventi

Le iniziative ammesse al finanziamento devono essere rivolte a:

- bambini e adolescenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Regione e loro famiglie di appartenenza;
- altri adulti di riferimento (operatori, insegnanti, educatori..) impegnati nei percorsi di crescita dei ragazzi.

5. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali, pena esclusione, devono essere presentate da un partenariato composto da minimo tre soggetti e massimo cinque tra i seguenti:

- a) ambiti territoriali sociali (ruolo capofila);
- b) altri enti pubblici;
- c) istituzioni scolastiche;
- d) aziende sanitarie locali;
- e) soggetti del terzo settore, iscritti negli appositi registri regionali o nazionali, ove previsti, oppure in possesso della personalità giuridica, attribuita ai sensi del D.P.R. 361/2000 e s.m.i., che abbiano sede operativa in regione Campania.

Gli enti di cui al punto a) devono esclusivamente assumere il ruolo di soggetto capofila. Il soggetto capofila è l'unico soggetto al quale l'Amministrazione eroga il finanziamento ed è, altresì, l'unico responsabile delle comunicazioni nei confronti dell'Amministrazione regionale.

I soggetti di cui al punto e) devono, pena esclusione, operare da almeno cinque anni nel campo delle attività a favore dei minori e certificare esperienza almeno biennale specifica nel campo della prevenzione e del contrasto del bullismo e/o cyberbullismo.

Ciascun soggetto del partenariato deve partecipare, pena l'esclusione, ad una sola proposta progettuale.

In caso di approvazione del progetto, ciascun raggruppamento dovrà essere formalmente costituito nella forma dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 48 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii., conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza al soggetto capofila, in qualità di mandatario, specificando, altresì, i rispettivi ruoli, le competenze e le attività di ciascuno nell'ambito di realizzazione degli interventi.

6. Risorse finanziarie

L'iniziativa è finanziata con le risorse stanziare nell'ambito della Missione 12 Programma 7 del Bilancio Regionale 2019-2021, per un importo complessivo di € **200.000,00**.

Il costo massimo ammissibile per ciascun progetto è di € **10.000,00**.

L'Amministrazione si riserva altresì, di integrare lo stanziamento del presente Avviso con ulteriori risorse che si dovessero rendere disponibili.

7. Tempi di realizzazione degli interventi

I progetti approvati dovranno avere durata massima di dodici mesi ed essere realizzati nei tempi e con modalità idonee a garantirne la piena fruizione da parte dei destinatari.

8. Modalità per la presentazione dei progetti

Ciascun partenariato potrà presentare una sola proposta progettuale.

Le proposte progettuali dovranno pervenire, a pena di esclusione, per posta elettronica certificata all'indirizzo: avvisobullismo@pec.regione.campania.it, entro e non oltre le ore 12.00 del 31/07/2019.

Le proposte dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta ed allegata al presente Avviso Pubblico.

La PEC usata ai fini della presentazione del progetto deve essere quella del soggetto capofila. Non sarà ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria o da PEC non appartenente al soggetto capofila.

La casella PEC usata dal soggetto capofila per la trasmissione della domanda e dei relativi allegati sarà utilizzata dalla Regione Campania, ad ogni effetto di legge, per la trasmissione di qualsiasi comunicazione riguardante il procedimento.

Le domande così inviate, dovranno indicare, a pena di esclusione, come oggetto la seguente dicitura: "Avviso pubblico - Piano di interventi ed azioni per la prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo".

L'orario di ricevimento della PEC è quello indicato nella comunicazione di "consegna". Pertanto, non sarà presa in considerazione come attestazione dell'orario di presentazione della domanda, la comunicazione di "invio".

9. Documentazione da presentare

Ciascuna proposta progettuale deve, a pena di esclusione, essere presentata utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste e comprendere i seguenti documenti:

- copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner;
- domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila (All.1);
- formulario di presentazione del progetto, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto capofila (All.2);
- dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner (All.3);
- dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma dell'ATS, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto capofila e di ciascun soggetto partner, secondo quanto previsto all'art. 5 del presente Avviso (All. 4), ovvero atto di costituzione del raggruppamento, nel caso di soggetto associato già costituito;
- dichiarazione del rappresentante legale, resa e sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, da parte di ogni soggetto del terzo settore partecipante al partenariato (All. 5).

La mancata presentazione di uno o più documenti ovvero la loro errata o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

La documentazione di cui sopra deve, a pena di esclusione, essere assemblata e trasmessa in un unico file pdf dal soggetto capofila.

10. Ammissibilità e Valutazione

Le domande pervenute saranno valutate da una Commissione interna, nominata con apposito provvedimento dalla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie.

L'istruttoria di valutazione sarà articolata in due fasi successive: a) istruttoria formale e b) istruttoria tecnica.

L'istruttoria formale sarà finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e la completezza documentale. A conclusione della suddetta fase i progetti ritenuti ammissibili accederanno alla fase successiva.

In fase di istruttoria tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali, assegnati sulla base di criteri di valutazione di cui sotto:

GRIGLIA: CRITERI DI VALUTAZIONE RIFERITI AL PROGETTO

Descrizione		Punteggio massimo
1. Qualità della proposta progettuale		70
1.a	Partenariato (esperienze pregresse dei singoli partner)	15

	nelle attività previste dal presente Avviso - qualità del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner)	
1.b	Articolazione del progetto (sinteticità e coerenza dei contenuti, dei risultati attesi, degli strumenti, delle metodologie, delle attività previste ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari)	30
1.c	Innovazione (innovatività della proposta anche in termini di strumenti, metodologie e strategie d'intervento -stabilità dei percorsi attivati e trasferibilità delle innovazioni proposte)	15
1.d	Monitoraggio e valutazione (piano di monitoraggio e valutazione interna del progetto e dei singoli interventi)	5
1.e	Cronoprogramma (congruità dell'articolazione temporale rispetto agli interventi previsti)	5
2. Efficacia potenziale e sostenibilità		20
2.a	Analisi del contesto e rispondenza dell'intervento ai bisogni del territorio	20
3. Equilibrio economico		10
3.a	Coerenza del piano di costi con le attività progettate	10
	TOTALE	100

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di **60** punti su massimo **100**.

A chiusura della fase istruttoria tecnica si procederà alla formulazione della graduatoria di merito e all'individuazione dei soggetti beneficiari del contributo regionale, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità proposta progettuale".

Compiuto il processo di valutazione, la Commissione trasmetterà alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie la seguente documentazione:

- a) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- b) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- c) l'elenco dei progetti esclusi per motivi formali.

Il contributo sarà concesso ai soggetti utilmente collocati in graduatoria, fino a copertura totale delle risorse disponibili, con eventuale arrotondamento per difetto dell'ultimo progetto finanziabile.

Qualora si dovessero verificare economie e/o rinunce, ovvero nel caso di ulteriori disponibilità di risorse finanziarie, la Regione Campania si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

11. Pubblicazione graduatoria

L'Amministrazione regionale, a seguito della ricezione dei risultati della valutazione, approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it>:

- la graduatoria dei progetti finanziati e di quelli ammessi ma non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili;
- l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

12. Obblighi del beneficiario del finanziamento

Pena la revoca, il beneficiario si obbliga a:

- a) dare avvio alle attività progettuali entro 30 giorni dalla notifica di approvazione del finanziamento, che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- b) procedere alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea di Scopo entro e non oltre 30 gg. dalla notifica di approvazione del progetto presentato e comunque prima dell'avvio delle attività;
- c) comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto;
- d) rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136, e comunicare il conto corrente dedicato anche in via non esclusiva, su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto;

- e) indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice ufficio e il CUP identificativi del progetto;
- f) assicurare che le attività previste dal progetto vengano realizzate nei termini stabiliti dall' Avviso;
- g) non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Campania che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- h) produrre, con la tempistica e le modalità stabilite, la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate e tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- i) garantire la conservazione e la disponibilità della documentazione per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo;
- l) adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti dalla normativa;
- m) segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro inerente i partner di progetto;
- n) collaborare ed accettare i controlli che la Regione Campania e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione degli interventi progettuali.

Il capofila sarà, inoltre, tenuto specificatamente a:

- rappresentare il partenariato nei confronti della Regione Campania;
- coordinare il processo di attuazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
- rendicontare alla Regione Campania il finanziamento concesso.

13. Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del contributo avverrà in due tranches:

- anticipo pari al 70% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito di presentazione di specifica richiesta e di contestuale invio della seguente documentazione, secondo la tempistica definita dall'art.12 del presente Avviso:

- dichiarazione di avvio delle attività progettuali;
- copia registrata dell'Associazione Temporanea di Scopo costituita;
- identificativo del CUP (Codice Unico di Progetto);
- estremi del conto corrente, bancario o postale, dedicato anche in via non esclusiva, su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto;

- saldo provvisorio finale a conclusione delle attività del progetto, previa rendicontazione del 90% dell'anticipo ricevuto, e invio della relazione finale di progetto.

Entro 30 giorni dall'erogazione del saldo provvisorio finale, l'ente Capofila dovrà trasmettere la relativa rendicontazione delle restanti risorse ricevute.

Le rendicontazioni dovranno avvenire sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, secondo modalità che verranno indicate successivamente dall'amministrazione regionale.

L'erogazione di entrambe le tranches di contributo è subordinata all'acquisizione, ove previsto, della regolarità contributiva di tutti i soggetti appartenenti all'ATS.

14. Decadenza, revoca , rinuncia o riduzione del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate, in caso di mancato assolvimento, anche parziale, degli obblighi previsti dal presente Avviso.

15. Monitoraggio

La Regione Campania avrà la facoltà di effettuare controlli per verificare il regolare andamento della gestione e, se necessario, potrà richiedere ulteriore documentazione al responsabile di progetto.

16. Pubblicità e informazioni sull'avviso pubblico

Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale di Regione Campania www.regione.campania.it.

Qualsiasi comunicazione relativa all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi dovrà essere inoltrata via pec al seguente indirizzo: avisobullismo@pec.regione.campania.it

I soggetti beneficiari del contributo economico dovranno inserire il logo della Regione Campania su tutto il materiale promozionale e pubblicitario, secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia.

17. Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

18. Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente avviso si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

19. Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, il Beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

20. Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.